

Giovedì 25 febbraio 1993

# RESISTENZA

Cultura & Spettacolo

## I REFRAATTARI

Cogliamo di vedere sulla scena (il 3 marzo al Rasi di Ravenna) *I Refrattari* di Marco Martinelli per parlare del libro omonimo in cui l'autore ne pubblica il testo. Si tratta di un volumetto ben curato, edito da Sestante (A.P.). In copertina *Camera vicino al mare*, di Edward Hopper (1951).

*I Refrattari* è un dramma edificante ispirato ad Aristofane. Refrattari sono madre e figlio, Daura e Arterio, romagnoli, legati tra loro da un legame forte e bilioso. Sono refrattari all'esterno, all'altro, ai mutamenti in quanto tali. Invasi nella loro intimità casalinga da indesiderati ospiti, i due decidono di partire per la luna, miraggio di luoghi tranquilli alla larga dai rompicatole (maffiosi, mostri di laboratorio o immigrati africani che siano). Ma la luna si rivelerà una delusione. «*Daura e Arterio sono un paesaggio dell'anima italiana - osserva Martinelli - una Romagna poco felliniana abitata da gente i cui avi piantavano i chiodi con i pugni e li staccavano con i denti; gente passata dalla fame a Disneyland, e nel passaggio il cervello si è cucito dentro, e lì dentro va elaborando la sua visione, le sue nuove visioni*».

Come in ogni testo teatrale, anche in questa farsa nera e tragica ambientata nella Bassa Romagna di fine secolo, dialoghi e monologhi sono accompagnati da didascalie ma anche da indicazioni di regia e di interpretazione intrecciate al testo stesso. Espresse ora in punteggiatura, ora nella sua assenza, o con il tutto maiuscolo dove un pezzo è gridato o "cantato".

Prefazione e intervista all'autore che precedono il testo sono di Nico Garrone, critico teatrale del quotidiano *La Repubblica*.

C.V.